

LA SCRITTURA AMMINISTRATIVA TRA INTERNAZIONALIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ: IL CASO DELL'ITALIANO *DELLA* SCUOLA

*Claudio Nobili*¹

1. INTRODUZIONE

Nell'attuale era globale ogni singolo Paese mette in atto politiche strategiche di promozione, di visibilità e di inclusione, volte a sostenere un confronto continuo sul piano internazionale. Tuttavia non è stato sottolineato abbastanza quanto in questo confronto competitivo giochi un ruolo determinante, al di là di misure di tipo esclusivamente finanziario, un investimento proficuo e duraturo, a livello locale, indirizzato al miglioramento qualitativo delle pratiche linguistico-comunicative di imprese (piccole, medie, grandi), di enti (pubblici, privati) e di associazioni, che coesistono su uno stesso territorio. A una simile sfida non può certamente sottrarsi l'Italia²: proprio in Italia, da circa un trentennio, vengono realizzati più o meno continuativamente interventi che perseguono l'obiettivo di rendere funzionale, chiara e comprensibile al destinatario reale l'ancora oscura e contorta scrittura delle amministrazioni pubbliche. Nonostante più di qualche risultato positivo e incoraggiante sia stato ottenuto, si è fino a oggi ben lontani dagli standard raggiunti in contesto europeo e più largamente internazionale. Come ha scritto Piemontese (2023: 13) in un recentissimo bilancio sul tema,

[n]on è gratificante per nessuno continuare a chiedersi perché mai le nostre istituzioni facciano tanta fatica a comunicare in modo più efficace. È (e sarà) inevitabile continuare a porsi tale interrogativo finché avremo tutti, cittadini comuni e specialisti, le stesse difficoltà a capire leggi, norme e atti amministrativi che riguardano la nostra vita, individuale e collettiva. Ce lo chiederemo ancora perché da tempo molti paesi europei e d'oltreoceano hanno affrontato e risolto in modo soddisfacente questo problema attraverso inviti, iniziative e azioni governative o affidate ad agenzie private di controllo della qualità della comunicazione istituzionale e di interesse pubblico.

¹ Università di Salerno.

² Relativamente al caso dell'Italia, si è giustamente insistito sull'urgenza di una politica che, in uno scenario di internazionalizzazione, promuova e potenzi una formazione universitaria in italiano lingua madre (L1) e lingua seconda (L2), con gli obiettivi da un lato di consolidare le competenze linguistiche degli studenti e dall'altro di trasmettere loro un sapere disciplinare culturalmente e linguisticamente specifico (Maraschio, De Martino, 2012; Rosi, Lubello, 2020). Per conto del Consorzio interuniversitario ICoN (*Italian Culture on the Net*), chi scrive è attualmente coordinatore del progetto *Per l'internazionalizzazione del sistema universitario: lingua e cultura italiana ed europea in ambiente digitale* (luglio 2023 - novembre 2024), cofinanziato dal Miur (Ministero dell'Università e della Ricerca, Direzione generale dell'internazionalizzazione e della comunicazione). Il progetto si propone di offrire percorsi didattici in italiano, fruibili interamente on-line soprattutto da parte di studenti internazionali extraeuropei, prima del loro arrivo in Italia.

Continuare a interrogarsi sulle (discutibili) scelte linguistiche adottate dalle amministrazioni pubbliche per la stesura di testi che regolano la partecipazione attiva del cittadino alla vita comunitaria, analizzare “cattivi” modelli testuali, proporre di più virtuosi, è necessario e doveroso non soltanto per colmare quella distanza che, nel panorama internazionale, separa l'Italia dai maggiori paesi europei ed extraeuropei, e che la rende meno attrattiva dal lato della mobilitazione di capitali e risorse umane dall'estero, ma anche per recuperare, salvaguardare e attuare quel principio costituzionale che riguarda l'esercizio di una cittadinanza consapevole, democratica e inclusiva³. Per dirla con altre parole, è arrivato il momento di comprendere quanto sia necessario e doveroso mettere in pratica e istituzionalizzare una “gestione sostenibile” della scrittura amministrativa, senza ritrosie e senza ritardi ulteriori; ciò comporta sia redigere testi che siano funzionali rispetto ai destinatari reali sia garantire che quest'attività possa essere continuata dalle generazioni future⁴.

2. UNA “TASSA OCCULTA” CHE ANCORA SI PAGA: A VENTI E TRENT'ANNI DAL *CODICE DI STILE*

Nel 2023 sono ricorsi i trent'anni dalla pubblicazione del *Codice di stile delle comunicazioni scritte ad uso delle amministrazioni pubbliche. Proposta e materiali di studio*, un volume uscito per l'appunto nel 1993 e voluto dall'allora Ministro per la funzione pubblica Sabino Cassese. Il *Codice di stile* rappresentava il primo intervento politico in materia di riscrittura dei testi amministrativi verso un italiano meno respingente e più tarato sul cittadino comune e sulle sue effettive capacità di comprensione dei testi. Scriveva Cassese nella *Prefazione*:

Accade [...] che chi sia chiamato a contribuire, con il pagamento delle imposte, alle spese dello Stato, e sia richiesto di riempire moduli rompicapo, abbia l'impressione di pagare due tasse: una palese, e una occulta, costituita dalle ore trascorse nel riempire il modulo e dall'esercizio di pazienza impostagli. Ecco, dunque, perché occorre aggiornare lo stile amministrativo (Cassese, 1993: 9).

È un dato di fatto che il cittadino stia ancora pagando quella tassa occulta di cui parlava Cassese trent'anni fa. In un andirivieni tra passi spediti in avanti⁵ e vistose marce all'indietro⁶, in un bilancio tratteggiato a vent'anni dal *Codice di stile*, Lubello (2016: 661) affermava

³ Da questa premessa, con uno sguardo attento alle politiche di digitalizzazione e alla trasformazione digitale delle amministrazioni, muove il lavoro di Vellutino (2018).

⁴ Sul concetto di “sviluppo sostenibile” cfr. Lanza (1997). Al legame tra lingua e sostenibilità è stata dedicata la XXIII Settimana della lingua italiana nel mondo, da cui è derivato il volume miscelaneo curato da Biffi *et al.* (2023).

⁵ La pubblicazione: del *Manuale di stile* (Fioritto, 1997); del *Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni* (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 84 del 10 aprile 2001), che al comma 4 dell'articolo 11 (*Rapporti con il pubblico*) recitava: «Nella redazione dei testi scritti e in tutte le altre comunicazioni il dipendente adotta un linguaggio chiaro e comprensibile»; della *Direttiva sulla semplificazione del linguaggio dei testi amministrativi* (2002), emanata dall'allora Ministro per la funzione pubblica Franco Frattini, a cui seguì quella Baccini del 2005; di una rigogliosa e specifica manualistica (si vedano almeno Cortelazzo, Pellegrino, 2003; Franceschini, Gigli, 2003; Raso, 2005; Fioritto, 2009; Ittig, Accademia della Crusca, 2011).

⁶ «La marcia indietro»: così Cortelazzo (2015a: 136-139) definì la cancellazione del comma 4 dell'articolo 11 nella versione, attualmente in vigore, del *Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni* (Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 16 aprile 2013).

Si ha l'impressione [...] di trovarsi ancora agli inizi, nella fase precedente agli anni '90: salvo rare e sporadiche eccezioni, non solo non sono stati fatti passi avanti sufficienti, ma quel linguaggio oscuro si rivela immune e resistente e conserva pervicacemente molti tratti obsoleti e fossilizzati, che però vengono sempre più usati in modo incoerente, quasi agrammaticale, come stilemi che invece di innalzare lo stile, provocano [...] brusche cadute e veri e propri collassi della norma.

Come vedremo poco più avanti, a distanza di un decennio, questo bilancio appare oggi (purtroppo) ancora attuale (Lubello, 2020; 2023a), nonostante non siano certamente mancati interventi impegnativi e lodevoli volti a fornire dei modelli di scrittura amministrativa grammaticalmente corretta e foggata, di volta in volta, sul parametro dell'efficacia dei testi rispetto ai destinatari effettivi⁷. Vi sono ragioni diverse che spiegano un solido e duraturo ancoraggio del linguaggio amministrativo ai suoi tratti caratterizzanti⁸ di oscurità e di macchinosità⁹, prima fra tutte «la qualità della scrittura delle leggi», che «non solo non è migliorata negli anni [...], ma tende vistosamente a peggiorare» (Cortelazzo, 2023: 121). Basteranno gli esempi presi come campione in questo contributo a dimostrare che i testi amministrativi sono molto spesso il risultato di un travaso linguistico dalle normative da cui discendono, realizzato con un semplice e inerte “copia e incolla”. Oppure sono il risultato di un pigro adattamento a una nuova esigenza comunicativa di un testo bell'e pronto ma già in partenza non funzionale. A queste ragioni si somma la convinzione, ampiamente diffusa presso l'amministrazione pubblica, che una scrittura in moduli complessi e distaccati dagli usi comuni evidenzia la superiorità dell'amministrazione stessa e della classe sociale dei suoi dipendenti rispetto al cittadino comune. Manca, infine, negli uffici pubblici un investimento nella scrittura in termini di tempo; ne consegue quanto affiora da una pagina di Beccaria (2022: 79), che può essere adattata al nostro discorso:

La fretta non favorisce il lettore [...]. Tantomeno lo scrivere. Per scrivere non basta un foglio bianco e una biro, una tastiera e uno schermo. [...] dominare gli svariati registri della scrittura, non è più il problema principale. [...] ci si può anche adagiare sul comodo grado neutro della lingua corrente. Ci si pone di meno il problema che essere scrittori è un “mestiere” difficile e duro, e che si ha a che fare con un'entità costruita nel tempo, ricchissima e stratificata, fatta di ere geologiche: il linguaggio.

“Adagiarsi sul comodo grado neutro del linguaggio amministrativo corrente”: è proprio questa la formula che, meglio di altre, sintetizza l'atteggiamento dell'amministrazione pubblica destinato a comprometterne l'azione e a incrinare il rapporto di fiducia tra lo Stato, le sue istituzioni e il cittadino.

⁷ Una carrellata di esempi di buone pratiche di riscrittura post 2013 è offerta da Cortelazzo (2015b; 2021: 111-137). Affianca tali iniziative il progetto FSE (Fondo Sociale Europeo) POR (Programma Operativo Regionale) Campania 2014-2020 *Pubblica Amministrazione: semplificare i processi decisionali, migliorare le performance*, attento ai fattori che inficiano l'efficienza dell'amministrazione regionale campana e su cui cfr. Nobili (2019, 2021) per la parte linguistica. Si rimanda inoltre a Thornton (2020), che ha elaborato linee guida per un uso non sessista dell'italiano nella scrittura amministrativa, precedute da quelle stilate da Robustelli (2012).

⁸ Addirittura tratti “ipercaratterizzanti” (Lubello, 2014b: 250 e ss.) per la loro fossilizzazione nella pratica scrittoria delle amministrazioni pubbliche. Un elenco di tali tratti è in Lubello (2014a) e in Trifone (2009 [2006]).

⁹ Le ragioni qui riportate sono approfondite da Cortelazzo (2014).

3. QUANDO LA LINGUA DISORIENTA LA VITA PRATICA: ANALISI LINGUISTICA DELLE COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA

Questo contributo intende presentare, nello specifico, i primi risultati di un sondaggio in corso su un campione di comunicazioni scritte scuola-famiglia (circolari, avvisi, moduli), trasmesse da circoli didattici o istituti comprensivi dell'area napoletana attraverso i rispettivi siti web. Le circolari scuola-famiglia, in particolare, sono atti amministrativi tra i testi applicativi di norme giuridiche (Mortara Garavelli, 2001: 33), sono testi informativi e/o prescrittivi (a uno stato di cose *x segue* un'azione da parte della famiglia degli alunni iscritti a un determinato circolo o istituto), rivolti *a* e rilevanti *per* un destinatario esterno collettivo e indifferenziato (Viale, 2008: 106-109; per l'appunto le famiglie degli alunni), con discorso molto vincolante per il destinatario, rigidi ed espliciti (Sabatini, 1999), almeno a livello teorico.

Se molto (e giustamente) si è insistito e si insiste sull'italiano *a* scuola, lo stesso non può dirsi sull'italiano *della* scuola; i testi redatti dalle scuole sono infatti i più trascurati dagli studi sul linguaggio amministrativo. Vale invece la pena di osservarli almeno per due motivi: per valutarne innanzitutto l'adeguatezza rispetto al profilo attuale della popolazione studentesca e delle famiglie, che è profondamente mutato negli anni. In relazione all'anno scolastico 2021-2022, ammonta al 10,6% la percentuale di alunni con cittadinanza non italiana (cioè alunni nati in Italia ma con entrambi i genitori di nazionalità non italiana), inseriti nelle scuole nazionali¹⁰.

Va inoltre evidenziato (non lo si è fatto finora sufficientemente) che i testi prodotti dalle scuole e dalle università hanno un valore modellizzante per l'alunno al livello della scrittura mediamente formale. Esperimenti didattici di riscrittura di testi amministrativi da parte di studenti liceali dimostrano che «le riscritture proposte dai giovani studenti parrebbero attingere al repertorio di una “malalingua” [...] fatta di costruzioni burocratiche già interiorizzate all'uscita dal biennio superiore ma in modo erroneo, stando soprattutto alla difficoltà degli studenti nella gestione sintattica di verbi analitici» (Nobili, 2022: 150)¹¹. Spostandoci sul contesto università, da e-mail inviate da studenti a professori «emerge un generale preoccupante caos variazionale contraddistinto dal contrasto stridente tra una colloquialità trasandata e incontrollata e la varietà d'italiano alto e formale, più spesso di tipo burocratico, mal gestita o mal echeggiata da input testuali frequenti» (Lubello, 2022: 144)¹². Un'interiorizzazione delle strutture del linguaggio amministrativo già all'altezza del biennio superiore e un loro uso errato in scritture di registro formale negli anni successivi della formazione dipende anche dal contatto che gli studenti hanno a scuola e all'università con testi mal confezionati.

Costituiscono un esempio di testi mal confezionati le comunicazioni scuola-famiglia analizzate nei paragrafi che seguono, del periodo settembre-novembre 2022, suddivise a seconda della collocazione nell'area napoletana delle scuole selezionate. L'analisi è accompagnata da una proposta di riscrittura dei testi in funzione del loro destinatario reale.

¹⁰ Ministero dell'istruzione e del merito, Direzione generale per i sistemi informativi e la statistica, Ufficio di statistica (2023). Cfr. Miglietta (2015) per un'analisi di testi amministrativi specificamente indirizzati a immigrati in Italia.

¹¹ Di ulteriori sperimentazioni didattiche incentrate sulla riscrittura di testi amministrativi danno conto Pirazzo, Rati (2019), i contributi raccolti da Fiorentino, Citraro (2021) e Rati (2023).

¹² Ritorna sul tema Lubello (2023b), a cui si rinvia anche per gli esempi.

3.1. Dal territorio di Ottaviano

TESTO 1

Circ.n. (numero della circolare)
giorno/mese/anno

Ai Docenti
Ai Genitori
Al Personale ATA
Al Sito

Oggetto: comunicazione per i genitori degli alunni che hanno scelto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica all'atto della iscrizione alla prima classe della scuola primaria o secondaria di 1° grado e al primo anno della scuola dell'infanzia a.s. 2022/23

Ai sensi della circolare annuale del Ministero dell'Istruzione relativa alle iscrizioni scuola per l'anno scolastico 2022/23, coloro che hanno scelto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, possono manifestare le preferenze rispetto alle diverse tipologie di attività alternativa alla R.C. IL scelta delle attività alternative riguarda solo coloro che hanno scelto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica. Gli interessati possono esprimere una delle seguenti opzioni:

- attività didattiche e formative;
- attività di studio e/o di ricerca individuale con assistenza di personale docente;
- libera attività di studio e/o di ricerca individuale senza assistenza di personale docente (per studenti delle istituzioni scolastiche di istruzione secondaria di secondo grado);
- non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica qualora l'ora dovesse essere la prima o l'ultima.

L'eventuale richiesta sarà inoltrata dalla famiglia compilando il documento in allegato e consegnandolo al docente coordinatore delle classi.

La DS
(Iniziali del nome e del cognome della Dirigente scolastica)

L'oggetto della circolare *Testo 1* non ne esplicita sinteticamente il contenuto, ma menziona i destinatari del testo (*comunicazione per i genitori degli alunni che hanno scelto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica all'atto della iscrizione alla prima classe della scuola primaria o secondaria di 1° grado e al primo anno della scuola dell'infanzia a.s. 2022/23*). Per di più, l'oggetto lascia intendere un'informazione errata: che siano stati gli alunni a scegliere di non seguire le lezioni di religione cattolica al momento dell'iscrizione al primo anno della scuola dell'infanzia o alla classe prima della scuola primaria o della secondaria di primo grado. È evidente che alunni di all'incirca tre, sei e undici anni non siano in grado di compiere una scelta simile. Oltretutto nella circolare ministeriale, da cui quella scolastica deriva, è riportato che

La facoltà di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica è esercitata dai genitori e dagli esercenti la responsabilità genitoriale di alunni che si iscrivono alla prima classe della scuola primaria o secondaria

di primo grado al momento dell'iscrizione, mediante la compilazione dell'apposita sezione *on line*¹³.

La presenza di un agente indefinito nel testo della circolare non aiuta a interpretare nella giusta direzione quanto l'oggetto lascia intendere erroneamente (*coloro che hanno scelto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica* andrebbe sostituito con *i genitori degli alunni che hanno scelto che i propri figli non si avvalgano dell'insegnamento della religione cattolica*).

Dalla circolare ministeriale confluisce nel testo, tramite un'operazione avvilente di copia e incolla, un'informazione non pertinente (*libera attività di studio e/o di ricerca individuale senza assistenza di personale docente (per studenti delle istituzioni scolastiche di istruzione secondaria di secondo grado)*)¹⁴. L'informazione si affianca in maniera del tutto fuorviante a quelle nei due punti precedenti dal momento che l'Istituto comprensivo redattore del testo non include la scuola secondaria di secondo grado (assente infatti nell'oggetto della circolare scolastica)¹⁵.

Tra gli elementi tipici della scrittura amministrativa è possibile notare:

- un rinvio muto (privo cioè di utilità informativa), che occupa una posizione di inizio di frase, con sintagma preposizionale *ai sensi di* (*Ai sensi della circolare annuale del Ministero dell'Istruzione relativa alle iscrizioni scuola per l'anno scolastico 2022/23*);
- una sigla non sciolta alla prima e unica occorrenza, per quanto facilmente interpretabile sulla base del cotesto (*R.C.* = religione cattolica);
- una tendenza alla ridondanza, ancora più grave perché presente in due frasi contigue separate da un punto fermo (*coloro che hanno scelto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, possono manifestare le preferenze rispetto alle diverse tipologie di attività alternativa alla R.C. IL scelta delle attività alternative riguarda solo coloro che hanno scelto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica*);
- un iperonimo (quindi un lessema, un aggettivo sostantivato, dal significato più ampio e generico rispetto ad altri che sono in esso inclusi) che realizza la ripresa anaforica di un antecedente con cui è in rapporto metonimico (*gli interessati* rispetto a *coloro che hanno scelto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica* e, proprio in quanto tali – causa, destinatari del testo e interessati ad esso – effetto). Per una maggiore chiarezza e trasparenza sarebbe sufficiente sostituire l'iperonimo con *i genitori degli alunni*;
- una struttura a lista non omogenea (*attività didattiche e formative / attività di studio e/o di ricerca individuale ... / libera attività di studio e/o di ricerca individuale ... / non frequenza della scuola ...*). Nel penultimo punto dell'elenco l'aggettivo *libera* non è posposto al

¹³ La circolare ex Ministero dell'Istruzione (MI; ora MIM, Ministero dell'Istruzione e del Merito) del 30 novembre 2021 è disponibile al link:

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Nota+prot.+29452+del+30+novembre+2021.pdf/2419f781-fadb-07c9-9a8e-38db00ee41a3?version=1.1&t=1638268739012>. Ci riferiamo, in particolare, al paragrafo 10 *Insegnamento della religione cattolica e attività alternative* (pp. 23-24; la citazione è tratta da p. 23).

¹⁴ Cfr. p. 24 della circolare ministeriale.

¹⁵ La dicitura (scuola) *secondaria*, senza la specificazione *di I grado*, compare nel modulo allegato alla circolare scolastica, mentre nel sito web dell'Istituto, più precisamente nella sezione *scuola > panoramica*, compare la dicitura errata *scuola secondaria di secondo grado* piuttosto che *di primo grado*: «L'Istituto Comprensivo “***” [...] [co]mprende due sedi ubicate in diverse zone del territorio ottavianese. Il Plesso * sede della scuola primaria e della scuola dell'infanzia e il plesso * dove è ubicata la scuola secondaria di secondo grado». Il simbolo * indica l'omissione di informazioni che, se esplicitate, permetterebbero un riconoscimento immediato delle scuole a cui vanno ricondotte le circolari esaminate in questo contributo.

sostantivo *attività*, mentre l'ultimo punto, a differenza dei precedenti, non è introdotto da tale sostantivo)¹⁶;

- due gerundi irrelati o a coreferenzialità ambigua nella subordinata modale implicita in chiusura di testo, spiegabili con la vicinanza sintattica all'agente *famiglia* (di nuovo un iperonimo rispetto a *genitori*. Il soggetto del verbo principale sarà *inoltrata* è *richiesta* mentre dei gerundi *compilando* e *consegnando(lo)* è *famiglia*. L'ambiguità si risolverebbe con il passaggio alla forma attiva e con l'agente in funzione di soggetto: *i genitori, compilando il documento in allegato e consegnandolo al docente coordinatore delle classi, inoltreranno l'eventuale richiesta*).

Non sfuggono all'attenzione, quali tratti di un abbassamento linguistico e stilistico del testo¹⁷, la virgola tra il soggetto *coloro* e il verbo modale *potere* + infinito (*coloro ... possono manifestare*)¹⁸, dovuta alla distanza sintattica tra i due elementi in accordo; l'articolo determinativo in maiuscolo (*IL*) non accordato per genere al sostantivo seguente (*scelta; IL scelta*).

Il *Testo 1bis* è un suggerimento per una riscrittura del *Testo 1* priva di quegli elementi finora evidenziati, che possono minare la comprensione del testo da parte del suo destinatario reale.

TESTO 1BIS

Oggetto: attività alternative all'insegnamento della religione cattolica.

I genitori degli alunni

iscritti per l'anno scolastico 2022/2023 al primo anno della scuola dell'infanzia oppure alla classe prima della scuola primaria o secondaria di primo grado;
che non frequentano l'insegnamento di religione cattolica

devono richiedere un'attività alternativa per i propri figli, tra quelle elencate di seguito:

- altra attività didattica e/o formativa;
- attività di studio e/o di ricerca individuale con l'assistenza dei docenti;
- nessun'altra attività (con entrata a scuola posticipata o con uscita da scuola anticipata se l'ora di religione coincide con la prima o l'ultima ora di lezione)^o.

I genitori devono indicare l'attività scelta nel modulo allegato a questa circolare e devono consegnare il modulo compilato al docente coordinatore di classe.

^o Circolare annuale del Ministero dell'Istruzione sulle iscrizioni a scuola per l'anno scolastico 2022/2023.

¹⁶ L'intero elenco è stato semplicemente trascritto dalla circolare ministeriale in quella scolastica, senza alcun intervento di miglioramento per una resa più coerente.

¹⁷ Tratti che Cortelazzo (2014: 96) chiama «errori linguistici» e Lubello (2015: 275-sgg.) «tratti di liquidità», ricalcando l'etichetta di «scrittura liquida», ossia incontrollata e sgrammaticata, in Fiorentino (2011).

¹⁸ Per una mappatura degli usi interpretivi nei testi amministrativi si rimanda a Lala (2020) e a Montinaro (2020).

TESTO 2

OGGETTO: 17 ottobre- INIZIO REFEZIONE PRIMARIA E INFANZIA - TEMPO LUNGO CLASSI V

Visti gli orari deliberati dagli OOCC pe le classi in oggetto

Considerata l'attivazione VISTA la nota prot. N. 29221 del 5.10.2022 del Comune di [...] II Settore (si allega) , in merito all'inizio del servizio di refezione per gli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria iscritti al tempo pieno.

Si comunica

Che il 17.10.2022 , salvo imprevedibili eventi, avrà inizio il servizio e l'attivazione del tempo lungo per le classi-sezioni interessate; si raccomanda ai genitori di munirsi in breve tempo di certificazione ISEE e SPID per accedere alla procedura di accesso al servizio.

N.B. Per gli alunni, che, pur avendo scelto il tempo pieno, non intendano avvalersi del servizio di refezione (infanzia) è prevista l'uscita alle ore 12.00, previa comunicaziobne alla referente di plesso; per coloro che debbano occasionalmente anticipare l'uscita o reiterare l'anticipo in alcuni giorni, per certificati motivi (piano terapeutico, gravi motivi di famiglia o salute , ecc.) bisogna chiedere autorizzazione alla DS, con allegata documentazione.

Contestualmente sarà attivato l'insegnamenti di ed Motoria in orario aggiuntivo per le classi V della scuola primaria con i seguenti orari:

tempo pieno infanzia	Tempo pieno primaria-	Classi V a 29 ore (tempo normale)
Ore 8.20/15.50-16.20	Ore 8.10/16.00	Dal lunedì al giovedì 8.10/14.10
Uscita antimeridiana Ore 12.00	tutte le classi tutti i giorni	Il venerdì ore 8.10/13.10
Uscita alle ore 13.50 solo agli alunni con un fratellino alla scuola primaria a tempo normale		

Si ringrazia per la cortese collaborazione

La DS

(Nome e del cognome della Dirigente scolastica)

Quanto all'oggetto delle circolari, non si riscontrano miglioramenti nel *Testo 2*: il legame consequenziale tra le due informazioni contenute nell'oggetto del testo risulta invertito (INIZIO REFEZIONE PRIMARIA E INFANZIA è anteposto a TEMPO LUNGO CLASSI V, laddove l'iscrizione al tempo lungo è condizione preliminare per l'accesso al servizio della mensa scolastica). L'inversione supera i confini dell'oggetto e sfocia nel testo (il sintagma nominale *il servizio*, quello della mensa scolastica, precede e non segue il sintagma *l'attivazione del tempo lungo*). Le informazioni nell'oggetto sono inoltre incomplete (manca l'attivazione dell'insegnamento di educazione motoria per le classi quinte della scuola primaria)¹⁹.

¹⁹ Incompleta è anche l'informazione riguardante l'attivazione dell'insegnamento di educazione motoria *in orario aggiuntivo per le classi V della scuola primaria* (come recita la circolare), non iscritte al tempo lungo (quest'ultimo pezzo di informazione è assente).

Nel preambolo sono accumulati espedienti ampiamente acclimatati nel linguaggio amministrativo: una sigla non sciolta (OCC=Organi Collegiali)²⁰; un sintagma preposizionale con funzione di rimando anaforico all'oggetto (classi *in oggetto*); provvedimenti presi ed espressi al participio passato, a cui si rinvia con costrutto impersonale (*si allega*), non strutturati per elenco come di norma ma confusamente affastellati l'uno accanto all'altro [*Considerata l'attivazione VISTA la nota prot. N. 29221 del 5.10.2022 del Comune di Ottaviano II Settore (si allega)*].

Concorre a complicare il testo della circolare l'elemento paratestuale della tabella, per il mancato accordo tra la parte finale del testo e la tabella stessa: in quest'ultima non sono riportati gli orari dell'insegnamento di educazione motoria, come ci si aspetterebbe stando a quanto viene detto nel testo (*Contestualmente sarà attivato l'insegnamento di educazione motoria in orario aggiuntivo per le classi V della scuola primaria con i seguenti orari*), ma gli orari di inizio e di fine delle lezioni nella scuola dell'infanzia a tempo pieno, nella scuola primaria a tempo pieno e nella scuola primaria a tempo normale (29 ore settimanali), limitatamente alle classi quinte. Difficile poi non cogliere un uso sessista dell'italiano: l'uscita anticipata alle ore 13:50 è consentita soltanto agli alunni iscritti al tempo pieno nella scuola dell'infanzia con un *fratellino* (il vezzeggiativo è nella prima colonna, seconda riga della tabella) frequentante la scuola primaria a tempo normale; non è stato in alcun modo preso in considerazione il caso di alunni con una *sorellina*.

Oltre ai tratti già visti tipici del linguaggio amministrativo, il *Testo 2* presenta:

- il verbo principale (centrato e in grassetto) alla forma impersonale con conseguente deagentivizzazione (*Si comunica* oscura il responsabile dell'azione, ossia l'Istituto che diffonde la circolare);
- altri costrutti impersonali (*si raccomanda*; *bisogna chiedere autorizzazione alla DS*²¹; *si ringrazia* nella formula sclerotizzata *si ringrazia per la cortese collaborazione*, in contrasto con l'esplicitazione successiva dell'agente, ossia la Dirigente scolastica);
- un'inutile formula cautelativa (*salvo imprevedibili eventi*);
- una ripresa anaforica non sufficientemente trasparente (*il servizio* nella riga successiva a *Si comunica* si riferisce al servizio di refezione nominato precedentemente soltanto nel preambolo e a proposito dell'oggetto della *Nota comunale* da cui la circolare scolastica proviene);
- un'oscillazione nell'uso di lessemi (aggettivi) di coppie sinonimiche, che può generare fraintendimenti (tempo *lungo* e *pieno*);
- l'aggettivo generico *interessato* alla forma flessa femminile plurale (classi-sezioni *interessate*), che richiede uno sforzo interpretativo nella ricostruzione di una catena anaforica complessa (si riferisce a *le classi in oggetto* nel preambolo le quali, a loro volta, rimandano alle *CLASSI V* nell'oggetto della circolare);
- una ripetizione cacofonica e ridondante dal verbo *accedere* all'argomento seguente, retto dalla preposizione *alla* ed espresso da una catena nominale (*accedere alla procedura di accesso al servizio*);
- un ritardo nella specificazione di un'informazione importante (è necessario specificare fin da subito che l'uscita anticipata alle ore 12:00 può riguardare soltanto gli alunni della scuola dell'infanzia; in *Per gli alunni, che, pur avendo scelto il tempo pieno, non intendano*

²⁰ Poco più avanti non risultano sciolte neppure le sigle ISEE=Indicatore Situazione Economica Equivalente, SPID=Sistema Pubblico di Identità Digitale e DS=Dirigente scolastica.

²¹ Spetta ai genitori o tutori degli alunni della scuola dell'infanzia chiedere alla Dirigente scolastica l'autorizzazione a un'eventuale uscita, occasionale o ripetitiva, anticipata rispetto alle ore 12:00.

avvalersi del servizio di refezione (infanzia) l'esplicitazione dell'informazione *scuola dell'infanzia* non solo viene ritardata, ma trattata come secondaria e persino posta tra parentesi tonde).

Dominano anche il *Testo 2* difetti ed errori ortografici e grammaticali. Si osservino:

- nel preambolo un refuso (*pe le classi in oggetto* anziché *per*), l'assenza di informazioni (*Considerata l'attivazione*, di che cosa?), un inutile spazio bianco (tra la parentesi tonda chiusa e la virgola in [*si allega*],²²);
- l'uso inappropriato del maiuscolo (nella congiunzione *Che*, postposta a *Si comunica*, con funzione di introdurre il contenuto principale del testo; nella denominazione della disciplina ed *Motoria* = educazione motoria), della punteggiatura (tra il contenuto principale del testo – *il 17.10.2022 [...] avrà inizio il servizio e l'attivazione del tempo lungo per le classi-sezioni interessate* – e la conseguente raccomandazione rivolta ai genitori degli alunni iscritti al tempo lungo – *si raccomanda ai genitori di munirsi in breve tempo di certificazione ISEE e SPID per accedere alla procedura di accesso al servizio* – non è posto un punto fermo ma un punto e virgola così come tra le due informazioni riportate nel nota bene, *N.B.*; tra l'antecedente *alunni* e il pronome relativo *che* in *Per gli alunni, che, pur avendo scelto il tempo pieno, ...* è posta erroneamente una virgola), delle preposizioni (*della certificazione ISEE e SPID* e non *di certificazione ...*; *per gli alunni* e non *agli alunni* in *Uscita alle ore 13.50 solo agli alunni*, nella prima colonna, seconda riga della tabella);
- il mancato accordo tra soggetto e verbo (preposto al soggetto) in relazione al numero (*avrà inizio il servizio e l'attivazione del tempo lungo*);
- l'assenza dell'articolo determinativo (*bisogna chiedere autorizzazione*) e del punto di abbreviazione in *ed Motoria*;
- nella tabella le dissimmetrie grafiche (uso del minuscolo in *tempo pieno infanzia* e del maiuscolo in *Tempo pieno primaria* e in *Classi V a 29 ore (tempo normale)*; *ore* talvolta è con iniziale maiuscola, talaltra con iniziale minuscola, mentre non è presente nella prima parte della seconda riga, terza colonna, e non è sulla stessa linea dell'indicazione numerica dell'orario nella seconda parte della medesima riga; soltanto nella seconda riga, seconda colonna, quella relativa alla scuola primaria a tempo pieno, l'orario di entrata e di uscita è marcato dal grassetto; nella seconda riga, terza colonna, l'orario segue i giorni della settimana, mentre nella seconda riga, prima e seconda colonna, è in posizione avanzata; in particolare nella seconda riga, seconda colonna, l'orario precede le diciture collettive *tutte le classi* e *tutti i giorni*).

È utile un confronto tra il *Testo 2* e il *Testo 2bis* per far emergere, con una plausibile riscrittura del testo di partenza, un tentativo di avvicinamento al diritto del destinatario di comprendere, senza troppe fatiche, ciò che legge.

TESTO 2BIS

Oggetto: inizio 1) del tempo pieno per le classi V della scuola primaria; 2) del servizio mensa scolastica per gli alunni della scuola dell'infanzia e primaria iscritti al tempo pieno; 3) delle lezioni di Educazione motoria per le classi V della scuola primaria.

²² Altri refusi rinvenibili nel testo sono *comunicazione*; *l'insegnamenti*; il trattino in *tempo pieno primaria*-. Altri inutili spazi bianchi si rilevano tra *2022* e la virgola in *il 17.10.2022, salvo imprevedibili eventi*; dopo l'apertura della parentesi tonda e tra *salute* e la virgola in (*piano terapeutico, gravi motivi di famiglia o salute, ecc.*).

L'Istituto Comprensivo Statale * (nome dell'Istituto) di Ottaviano informa che il **17/10/2022** inizierà il tempo pieno per le classi V della scuola primaria e il servizio mensa per gli alunni della scuola dell'infanzia e primaria iscritti al tempo pieno^o.

L'Istituto, pertanto, invita i genitori (o tutori) degli alunni a procurarsi quanto prima la certificazione ISEE (*Indicatore Situazione Economica Equivalente*) e lo SPID (*Sistema Pubblico di Identità Digitale*), entrambi necessari per richiedere on-line il servizio mensa.

Gli alunni della scuola dell'infanzia, iscritti al tempo pieno, che non usufruiranno del servizio mensa, potranno uscire sempre alle ore 12 soltanto se i genitori (o tutori) lo comunicheranno alla referente della scuola dell'infanzia.

I genitori (o tutori) chiederanno invece alla Dirigente scolastica l'autorizzazione a un'uscita anticipata dei figli se limitata ad uno o più giorni per motivi gravi e certificati (per esempio, motivi di famiglia o di salute). I documenti che certificano i motivi della richiesta dovranno essere presentati.

Il **17/10/2022** inizieranno anche le lezioni di Educazione motoria per le classi V della scuola primaria. Le lezioni si svolgeranno in ore supplementari per le classi a tempo normale.

Gli orari di entrata e uscita sono riepilogati nella tabella sotto.

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA (tutte le classi a tempo pieno)	SCUOLA PRIMARIA (solo le classi V a tempo normale pari a 29 ore settimanali)
Tutti i giorni: dalle ore 8.20 alle ore 15.50-16.20 Altri orari di uscita: - ore 12.00; - ore 13.50 (solo per alunni con fratello/sorella in una classe V della scuola primaria a tempo normale)	Tutti i giorni: dalle ore 8.10 alle ore 16.00	Dal lunedì al giovedì: dalle ore 8.10 alle ore 14.10 Il venerdì: dalle ore 8.10 alle ore 13.10

^o Nota prot. n. * del * (data nel formato giorno/mese/anno) del Comune di Ottaviano (in allegato).

3.2. Dal territorio di Castellamare di Stabia

TESTO 3

AVVISO - ISCRIZIONI - 2022/23

LE ISCRIZIONI PER LA SCUOLA PRIMARIA ED INFANZIA SONO APERTE DAL 4 AL 28 GENNAIO 2022

- **PER ACCEDERE AGLI UFFICI DI SEGRETERIA E' NECESSARIA LA PRENOTAZIONE TELEFONICA AL N° *;**
- **L'ORARIO SARA' IL SEGUENTE:**
- **LUNEDI/MARTEDI - DALLE ORE 08.30 ALLE ORE 10.30;**

- **GIOVEDI/VENERDI – DALLE 11,30 ALLE 13,30**
- **MERCOLEDI POMERIGGIO - DALLE ORE 15.30 ALLE ORE 16.30.**
- **N.B. MENTRE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA SI CONFERMA IL MODELLO CARTACEO- PER LA SCUOLA PRIMARIA L'ISCRIZIONE SI EFFETTUA ON LINE A TALE SCOPO E' NECESSARIA LA REGISTRAZIONE SUL PORTALE**

WWW.ISCRIZIONI.ISTRUZIONE.IT

N.B. CODICE MECCANOGRAFICO ISCRIZIONE PRIMARIA E' “*”

Il *Testo 3* colpisce fortemente per l'eccesso di enfasi riposta sulle informazioni e veicolata mediante il ricorso al grassetto, al sottolineato, ai caratteri maiuscoli e alle doppie virgolette alte, persino combinati come in N.B. CODICE MECCANOGRAFICO ISCRIZIONE PRIMARIA E' “*”. Colpisce in negativo anche per la mancata suddivisione e per l'errata gerarchizzazione delle informazioni, che possono compromettere la buona riuscita dell'iscrizione alla scuola dell'infanzia o alla scuola primaria. Dalla compatta composizione grafica del testo e dalla disposizione delle informazioni in ordine inverso rispetto alle azioni che comportano (vedi *Testo 2*) non si evince immediatamente (come invece dovrebbe essere) che l'iscrizione alla scuola dell'infanzia e quella alla scuola primaria seguono due percorsi differenti e ordinati: nel primo caso è necessaria la compilazione cartacea di un modello da consegnare successivamente in segreteria in giorni e orari stabiliti; nel secondo caso è invece necessaria la compilazione on-line, previa una registrazione che i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) dell'alunno da iscrivere devono effettuare nella sezione del portale ministeriale dedicata alle iscrizioni scolastiche. Bisogna attendere una nota in fondo al testo (il primo dei due nota bene) e in corpo tipografico minore rispetto alla parte precedente per comprendere queste informazioni fondamentali nell'economia del testo stesso.

Nel *Testo 3* sono presenti altri difetti:

- informazioni implicite ricavabili dal cotesto ma che sarebbe opportuno esplicitare per maggiore chiarezza e coesione testuale (*L'ORARIO SARA' IL SEGUENTE*: l'orario di che cosa? Di apertura degli uffici di segreteria al pubblico esterno alla scuola);
- una struttura a elenco non consuetudinaria e pertanto potenzialmente fuorviante (i giorni di apertura della segreteria scolastica non sono elencati, come d'abitudine, dal lunedì al venerdì, ma secondo un criterio di apertura della segreteria in orari mattutini e apertura in orari pomeridiani);
- il *si* passivante con soggetto postposto e deagentivizzazione (*SI CONFERMA IL MODELLO CARTACEO* equivale a *il modello cartaceo è confermato*, ma da chi?);
- il ricorso eccessivo all'espedito del nota bene (*N.B.*), già rinvenuto nel *Testo 2*, che si compone qui di ben due precisazioni importanti da non relegare in quella porzione testuale, e che manifesta l'incapacità dello/a scrivente di gestire l'architettura informativa del testo.

L'incapacità dello/a scrivente di dominare la struttura linguistica e testuale è deducibile da altri fenomeni:

- il presente indicativo in luogo del futuro (tratto di semplificazione della morfologia verbale che caratterizza il parlato; la forma sono aperte è preferita rispetto a *saranno aperte*);

- i segni grafici inappropriati per segnalare l'accento reso con il segno di apostrofo (SARA' in L'ORARIO SARA' IL SEGUENTE; E' in E' NECESSARIA LA REGISTRAZIONE SUL PORTALE), addirittura rovesciato (E' in E' NECESSARIA LA PRENOTAZIONE TELEFONICA);
- le maiuscole non accentate (per esempio in LUNEDI);
- le dissimmetrie grafiche (nell'indicazione degli orari di apertura e di chiusura della segreteria scolastica le ore sono separate dai minuti in alcuni casi tramite un punto fermo – 08_30, 10_30, 15_30, 16_30 – in altri casi tramite una virgola – 11_30, 13_30; i sintagmi preposizionali *dalle ore* e *alle ore* non sono riportati relativamente ai giorni di *giovedì* e *venerdì*);
- i segni di punteggiatura, in funzione di separatori di frasi, non convenzionali (un trattino anziché una virgola separa MENTRE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA SI CONFERMA IL MODELLO CARTACEO da PER LA SCUOLA PRIMARIA L'ISCRIZIONE SI EFFETTUA ON LINE) o assenti (è assente un punto fermo che separi l'intero periodo dalla frase A TALE SCOPO E' NECESSARIA LA REGISTRAZIONE SUL PORTALE WWW.ISCRIZIONI.ISTRUZIONE.IT).

Il *Testo 3bis* è sostanzialmente il risultato di un processo di mitigazione dell'enfasi grafica nel *Testo 3* e di separazione e riordino di informazioni ammassate senza criterio.

TESTO 3BIS

Oggetto: iscrizioni alla scuola dell'infanzia e primaria per l'anno scolastico 2022/2023.

Le iscrizioni alla scuola dell'infanzia e primaria per l'anno scolastico 2022/2023 saranno aperte **dal 4 al 28 gennaio 2022**.

Scuola dell'infanzia

I genitori (o tutori) degli alunni dovranno:

- compilare la domanda di iscrizione in forma cartacea;
- prendere un appuntamento con la segreteria della scuola al numero telefonico * per consegnare la domanda.

La segreteria riceverà i genitori (o tutori) degli alunni nei giorni e negli orari seguenti:

- **lunedì e martedì: dalle ore 8:30 alle ore 10:30;**
- **mercoledì: dalle ore 15:30 alle ore 16:30;**
- **giovedì e venerdì: dalle ore 11:30 alle ore 13:30.**

Scuola primaria

I genitori (o tutori) degli alunni dovranno:

- registrarsi sul portale www.iscrizioni.istruzione.it;
- compilare e inviare la domanda online (**dalle ore 8:00 del 4 alle ore 20:00 del 28 gennaio 2022**).

Il codice meccanografico che identifica la scuola primaria è *.

3.3. Dal territorio di Napoli città

TESTO 4

Agli esercenti della responsabilità genitoriale degli alunni
Al sito web
Agli atti

OGGETTO: servizio di refezione scolastica – diete standardizzate
elaborazione ulteriore dieta standardizzata per gli intolleranti alla frutta a guscio,
arachidi e prodotti a base di arachidi.

In riferimento a quanto in oggetto, si invitano gli esercenti la responsabilità genitoriale degli alunni a prendere visione e provvedere se interessati a inoltrare richiesta, come da nota pervenuta in data 14/11/2022 da parte della X municipalità, che si allega alla presente.

Torniamo ad osservare l'oggetto della circolare con il *Testo 4*: l'esplicitazione del sintagma *servizio di refezione scolastica – diete standardizzate* aiuta ad attivare immediatamente la cornice “mensa scolastica” e a delimitare il campo di applicazione della circolare; tuttavia si rilevano usi lessicali impropri (come viene detto nel testo, il contenuto della circolare riguarda l'eventuale richiesta di una dieta speciale standardizzata per alunni con alcune intolleranze alimentari specifiche, a cui seguirà l'eventuale elaborazione della dieta; *elaborazione* al posto di *richiesta* si rivela perciò una scelta lessicale inappropriata).

Senza dubbio più grave è il fatto che il testo presenti una lacuna informativa: non viene esplicitato l'oggetto delle azioni di *visionare* e *richiedere* (visionare che cosa? richiedere che cosa?). L'oggetto di tali azioni viene trasformato nel testo in un rinvio muto alla *nota pervenuta in data 14/11/2022 da parte della X municipalità* (visionare la nota e richiedere quanto essa dispone). Ma il rimando alla nota, di cui non vengono neppure citati il numero di riferimento e l'oggetto, non permette in alcun modo al lettore di sanare la lacuna informativa, a meno che questi non conosca il contenuto della nota stessa.

In più nel *Testo 4* troviamo:

- una struttura preposizionale complessa all'inizio con funzione di rimando anaforico all'oggetto della circolare (*In riferimento a quanto in oggetto*);
- costrutti impersonali (*si invitano*; *si allega*);
- il participio presente con valore sostantivale che regge una catena nominale (*gli esercenti la responsabilità genitoriale degli alunni* sono, più semplicemente, i genitori o i tutori degli alunni che, proprio in quanto tali, esercitano verso di essi un'azione di responsabilità);
- le collocazioni costituite da un verbo generico all'infinito presente e da un sintagma nominale, semanticamente equivalenti a un unico verbo (*prendere visione* = *visionare*; *inoltrare richiesta* = *richiedere*);
- una formula inutile, neppure segnalata come inciso tra virgole, che spezza la struttura perifrastica formata dall'infinito presente *provvedere*, che regge la collocazione seguente *inoltrare richiesta* (*se interessati in provvedere se interessati a inoltrare richiesta*), e l'inutile e abusato aggettivo sostantivato *presente*, che funge da deissi testuale richiamando l'intero testo (*nota ... che si allega alla presente* = a questo testo).

La riscrittura *Testo 4bis* vuole colmare la lacuna informativa riscontrata nel testo di partenza ed eliminarne i passaggi più tortuosi.

TESTO 4BIS

Oggetto: servizio mensa scolastica. Richiesta di dieta speciale standardizzata per alunni intolleranti alla frutta a guscio, agli arachidi e ai prodotti a base di arachidi.

Il * (numero ordinale) Circolo Didattico * (nome) del Comune di Napoli invita i genitori o i tutori degli alunni che usufruiscono del servizio mensa, e che sono intolleranti alla frutta a guscio, agli arachidi e ai prodotti a base di arachidi, a richiedere per i figli una dieta speciale standardizzata^o.

^o Secondo la Nota del Comune di Napoli (municipalità X) arrivata il 14/11/2022 e allegata a questa circolare.

3.4. *Dal territorio di Acerra*

TESTO 5

**ALLA DIRIGENTE SCOLASTICA
Della D.D. (numero nel circolo didattico) Circolo
di Acerra (NA)**

**OGGETTO: RICHIESTA PER ACCESSO/INTERVENTO PERSONALE
ESTRANEO ALLA SCUOLA**

Il/La sottoscritto/a, nata a il, residente
.....in via....., codice fiscale....., in qualità di genitore
del piccolo/a, frequentante la classe sezione.....di
codesto Istituto

CHIEDE

L'autorizzazione all'accesso a scuola, al fine di consentire un migliore perseguimento del percorso formativo-didattico-educativo del proprio figlio/a, delle seguenti figure professionali di riferimento del bambino estranee alla scuola.....nei
giorni.....dalle ore.....alle ore.....

Si allegano i seguenti documenti di riconoscimento

Data

Firma dei genitori

Firma figura professionale di riferimento dell'alunno

Rende il *Testo 5* lacunoso l'assenza della richiesta di intervento (e non soltanto di accesso: *Il/La sottoscritto/a ... CHIEDE L'autorizzazione all'accesso a scuola*) del personale professionista esterno alla scuola, in coerenza con l'oggetto della circolare.

Sono da notare, con una nota di apprezzamento, gli usi linguistici rispettosi di entrambi i generi (*Il/La sottoscritto/a*), tuttavia non controllati e tenuti per l'intero testo (in *nata a*,

aggettivo participiale riferito a *Il/La sottoscritto/a*, compare solo la flessione al femminile; *in del piccolo/a*, riferito all'alunno/a per cui il genitore richiede l'intervento di una figura professionale esterna alla scuola, manca la preposizione *della* in accordo con la flessione dell'aggettivo sostantivato alla forma femminile singolare, come in *del proprio figlio/a*).

Altre osservazioni riguardano:

- il ricorso, cristallizzato soltanto nelle scritture burocratiche e superfluo, all'aggettivo *codesto* per indicare l'appartenenza dell'alunno/a all'Istituto redattore della circolare (a quale altro istituto l'alunno/a potrebbe mai appartenere se la richiesta del genitore è in risposta a una circolare emanata proprio da quell'Istituto?);
- l'oggetto della richiesta espresso con una lunga catena nominale (*L'autorizzazione all'accesso a scuola ... delle seguenti figure professionali di riferimento del bambino estranee alla scuola*), spezzata da una subordinata finale implicita introdotta dalla congiunzione perifrastica *al fine di* (anch'essa ampiamente acclimatata nella prassi scrittoria delle amministrazioni pubbliche), in cui il verbo all'infinito presente *consentire* regge un'altra lunga catena nominale (*un migliore perseguimento del percorso formativo-didattico-educativo del proprio figlio/a*);
- le formule amplificate (*percorso formativo-didattico-educativo*) e ridondanti (le *figure professionali di riferimento* non possono che essere *del bambino* per il quale vengono richieste);
- il costrutto impersonale *si allegano*.

In aggiunta si notino:

- l'uso non corretto o l'assenza della punteggiatura (la sbarretta obliqua nell'oggetto della circolare – *RICHIESTA PER ACCESSO/INTERVENTO PERSONALE ESTRANEO ALLA SCUOLA* – ha una valenza disgiuntivo-alternativa anziché copulativa; altrimenti detto, si traduce con *o*, non con *e*; non è chiusa dai due punti che introducono un elenco la frase finale *si allegano i seguenti documenti di riconoscimento*);
- alcuni aspetti lessicali migliorabili (sempre nell'oggetto della circolare, in riferimento al personale, sarebbe più opportuno optare per l'aggettivo *esterno*, anziché *estraneo*, complementare ad *accesso*; sarebbe inoltre da evitare in documenti amministrativi uno scivolamento verso usi lessicali con connotazioni vezzeggiate quale, per esempio, l'uso di *piccolo/a* riferito al più neutro *alunno/a*).

Il *Testo 5bis* riformula quello originale nel modo seguente:

TESTO 5BIS

OGGETTO: RICHIESTA PER L'INGRESSO E IL LAVORO A SCUOLA DI PERSONALE ESTERNO

Il/La sottoscritto/a, nato/a a il, residente ain via....., codice fiscale....., in qualità di genitore dell'alunno/a, che frequenta la classe sezione.....

CHIEDE

che i/le professionisti/e, con il compito di supportare la formazione dell'alunno/a, vengano autorizzati/e a entrare e lavorare a scuola nei giorni.....dalle ore.....alle ore.....

Il/La sottoscritto/a allega i seguenti documenti di riconoscimento:

- ;
- .

Data

Firma dei genitori

Firma dei/delle professionisti/e

4. SCRIVERE È DIFFICILE, RISCRIVERE LO È ANCORA DI PIÙ

Quanto la riscrittura di un testo amministrativo, funzionale al suo destinatario reale, sia un'operazione complessa, lo dimostrano le risposte a un esercizio rivolto a traduttori e interpreti, dunque a professionisti che maneggiano costantemente più lingue e che compiono consapevolmente scelte linguistiche, valutandone le conseguenze. Ai partecipanti all'esercizio è stato chiesto di riscrivere la circolare *Testo 1*, tenendo conto delle famiglie degli alunni quale destinatario del testo. Prima di eseguire l'esercizio, i partecipanti non erano del tutto digiuni di nozioni relative al linguaggio amministrativo impiegato nel contesto italiano²³. Due delle risposte ricevute sono il *Testo 6* e il *Testo 7*.

TESTO 6

Oggetto: comunicazione per i genitori che hanno scelto di non usufruire dell'insegnamento della religione cattolica quando hanno iscritto i propri figli alla classe prima della scuola primaria o secondaria di 1° grado e al primo anno della scuola dell'infanzia per l'anno scolastico 2022/23.

La circolare annuale del Ministero dell'Istruzione riguardante le iscrizioni per l'anno scolastico 2022/23 stabilisce che coloro che hanno scelto di non usufruire dell'insegnamento della religione cattolica possono scegliere una tipologia di attività alternative alla religione cattolica tra quelle proposte. La tipologia di attività alternative deve essere scelta solo da coloro che hanno deciso di non usufruire dell'insegnamento della religione cattolica. Questi possono scegliere una delle seguenti opzioni:

- attività di insegnamento e formazione;
- attività di studio e/o di ricerca individuale con assistenza degli insegnanti;
- non frequenza della scuola nell'ora di insegnamento della religione cattolica nel caso in cui questa sia la prima o l'ultima.

L'eventuale richiesta dovrà essere presentata dalla famiglia compilando il documento in allegato e consegnandolo all'insegnante coordinatore delle classi.

La resa testuale non si distacca molto dall'originale per:

²³ Avevano seguito la prima parte, di taglio teorico e della durata di due ore, di un seminario di formazione on-line sul tema.

- l'oggetto, in cui permane l'esplicitazione dei destinatari della circolare (*comunicazione per i genitori*), e da cui si evince che i non fruitori delle lezioni di religione cattolica sono i genitori degli alunni anziché quest'ultimi (*genitori che hanno scelto di non usufruire dell'insegnamento della religione cattolica*). La formulazione si basa su un'interpretazione evidentemente implausibile per cui il pronome relativo *che* nell'oggetto della circolare originale sia da collegare all'antecedente *genitori*);
- la presenza dell'agente indefinito (*coloro che hanno scelto di non usufruire dell'insegnamento della religione cattolica*);
- le ripetizioni (*insegnamento della religione cattolica ... attività alternative alla religione cattolica*) e i passaggi ridondanti contigui (*coloro che hanno scelto di non usufruire dell'insegnamento della religione cattolica possono scegliere una tipologia di attività alternative alla religione cattolica tra quelle proposte. La tipologia di attività alternative deve essere scelta solo da coloro che hanno deciso di non usufruire dell'insegnamento della religione cattolica*);
- la struttura a lista non omogenea (*attività di insegnamento e formazione / attività di studio e/o di ricerca individuale ... ; non frequenza della scuola ...*)²⁴ e i gerundi irrelati in chiusura del testo (*L'eventuale richiesta dovrà essere presentata dalla famiglia compilando il documento in allegato e consegnandolo all'insegnante coordinatore delle classi*).

Tra l'altro, vi sono usi lessicali inappropriati (*tipologia di attività* al posto di *tipo di attività*; gli alunni non impegnati nelle ore di religione cattolica saranno coinvolti in *altre attività didattiche e formative* e non in *attività di insegnamento e formazione*), e vi è l'ellissi di alcune informazioni (*attività alternative alla religione cattolica tra quelle proposte da chi? E dove?*).

TESTO 7

Oggetto: alternativa all'ora di religione cattolica (circolare annuale del Ministero dell'Istruzione)

I genitori che per l'anno 2023-24 hanno iscritto i propri figli e le proprie figlie alle prime classi della scuola dell'infanzia, della scuola primaria o della scuola secondaria di primo grado e hanno indicato di non voler frequentare l'ora di religione cattolica prevista dal programma scolastico, possono scegliere per quell'ora una delle seguenti attività alternative:

- altre lezioni disponibili
- attività di studio o ricerca individuale, con l'assistenza di docenti
- libera attività di studio o ricerca, senza assistenza da parte di docenti
- di entrare a scuola un'ora più tardi o uscire un'ora prima se l'ora di religione cattolica è la prima o l'ultima della giornata.

Per esprimere la propria scelta, i genitori devono compilare il documento allegato e consegnarlo all'insegnante di classe.

Nel confronto con il *Testo 6*, l'oggetto proposto dal *Testo 7* (*alternativa all'ora di religione cattolica*) è centrato sul contenuto della circolare, per quanto risulti non opportunamente

²⁴ Una buona struttura a lista omogenea viene fuori da un'altra risposta all'esercizio: gli alunni che non frequentano le lezioni di religione cattolica possono: *frequentare lezioni alternative (ad esempio su argomenti di educazione civica) / studiare da soli con un insegnante presente / entrare a scuola un'ora dopo o uscire un'ora prima (se l'ora di religione è alla prima o all'ultima ora)*. Risalta la specificazione, a mo' di esempio, dell'oggetto delle lezioni alternative a quelle di religione cattolica (*ad esempio su argomenti di educazione civica*); una simile specificazione può orientare i genitori verso una scelta più consapevole.

collocato in esso il rimando alla circolare ministeriale. Se è vero che *insegnante di classe* anziché *coordinatore di classe* è un uso lessicale scorretto, spiccano invece come aspetti positivi un uso linguistico non sessista e inclusivo (*i propri figli e le proprie figlie*) e il passaggio alla forma attiva con l'uso del modale *dovere* con valore deontico, che regge due infiniti presenti (il secondo in rapporto al primo per coordinazione copulativa), nell'indicazione operativa che chiude il testo (*Per esprimere la propria scelta, i genitori devono compilare il documento allegato e consegnarlo all'insegnante di classe*).

Ricalcano sfortunatamente l'originale:

- l'informazione per cui i non intenzionati a seguire le lezioni di religione cattolica siano i genitori degli alunni;
- l'informazione superflua e fuorviante nella lista delle attività alternative alla frequenza delle lezioni di religione cattolica (ripetiamo che la *libera attività di studio o ricerca, senza assistenza da parte di docenti* è prevista per gli alunni della scuola secondaria di secondo grado, non inclusa nell'Istituto estensore della circolare);
- la struttura a lista non coerente (*altre lezioni disponibili / attività di studio o ricerca individuale ... / libera attività di studio o ricerca ... / di entrare a scuola un'ora più tardi o uscire un'ora prima ...*).

5. CONCLUSIONI

L'analisi delle comunicazioni scritte scuola-famiglia selezionate per questo contributo rivela un italiano *della* scuola resistente rispetto ai tratti più generali e identificativi della scrittura amministrativa, pericolante rispetto alla resa testuale e alla coerenza stilistica, confusionario e disorientante, implicito (quando informa e/o prescrive lo fa "in silenzio", senza indicazioni esplicite), sgrammaticato, segno dell'incapacità dello/a scrivente di gestire la sintassi della frase intera (si riesce a tener conto solo dell'elemento più prossimo) e, a un livello superiore, l'architettura semantico-pragmatica del testo. Serve, pertanto, progettare e attuare, secondo una strategia politica costante e di sistema, interventi volti alla formazione linguistica dei dipendenti appartenenti al mondo della scuola. La scuola, sede deputata all'insegnamento e all'apprendimento della lingua, con un ruolo modellizzante, proprio per la sua responsabilità sociale ed etica, non può più permettersi di ricorrere a quell'italiano che emerge dai testi che produce e di mostrarsi in un atteggiamento di pigrizia comunicativa.

È necessario cambiare rotta non soltanto per promuovere, sul piano internazionale, un'immagine virtuosa dell'Italia e dell'italiano, ma anche (e forse soprattutto) per lasciare alle generazioni future tracce, modelli positivi che assicurino, (ri)scrittura dopo (ri)scrittura, la ricerca continua, con buon senso e spirito critico, di una lingua chiara, corretta e comprensibile al suo destinatario reale.

Ci vorrà del tempo, ma «la lentezza «non è un segno di rilassamento»; anzi, è segno distintivo dell'impegno su quel che si sta facendo per sé e per altri» (Beccaria, 2002: VIII).

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Beccaria G. L. (2022), *In contrattempo. Un elogio della lentezza*, Einaudi, Torino.
- Biffi M., Dell'Anna M. V., Gualdo R. (a cura di) (2023), *Italiano e sostenibilità*, goWare, Firenze.
- Cassese S. (1993), "Prefazione", in Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la funzione pubblica, *Codice di stile delle comunicazioni scritte ad uso delle amministrazioni pubbliche. Proposta e materiali di studio*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (Libreria dello Stato), Roma, p. 9.
- Cortelazzo M. A. (2014), "L'italiano nella scrittura amministrativa", in Lubello S. (a cura di), *Lezioni d'italiano. Riflessioni sulla lingua del nuovo millennio*, il Mulino, Bologna, pp. 85-104.
- Cortelazzo M. A. (2015a), "Il cantiere del linguaggio istituzionale. A che punto siamo?", in *LeGes*, 26, pp. 135-150.
- Cortelazzo M. A. (2015b), "La semplificazione dei testi amministrativi. Le buone pratiche", in Bombi R. (a cura di), *Quale comunicazione tra Stato e Cittadino oggi? Per un nuovo manuale di comunicazione istituzionale e internazionale*, il Calamo, Roma, pp. 93-110.
- Cortelazzo M. A. (2021), *Il linguaggio amministrativo. Principi e pratiche di modernizzazione*, Carocci, Roma.
- Cortelazzo M. A. (2023), "La lingua delle leggi italiane", in *Piemontese* (2023), pp. 110-122.
- Cortelazzo M. A., Pellegrino F. (2003), *Guida alla scrittura istituzionale*, Laterza, Roma-Bari.
- Fiorentino G. (2011), "Scrittura liquida e grammatica essenziale", in Cardinale U. (a cura di), *A scuola d'italiano a 150 anni dall'Unità*, il Mulino, Bologna, pp. 219-241.
- Fiorentino G., Citraro C. (a cura di) (2021), *Percorsi didattici di alfabetizzazione. "Buone pratiche" per l'italiano L2 e L1*, Franco Cesati Editore, Firenze.
- Fioritto A. (a cura di) (1997), *Manuale di stile. Strumenti per semplificare il linguaggio delle amministrazioni pubbliche*, il Mulino, Bologna.
- Fioritto A., 2009, *Manuale di stile dei documenti amministrativi*, il Mulino, Bologna.
- Franceschini F., Gigli S. (a cura di) (2003), *Manuale di scrittura amministrativa*, Agenzia delle Entrate, Roma.
- Ittig (Istituto di teoria e tecniche dell'informazione giuridica del Cnr), Accademia della Crusca (a cura di) (2011), *Guida alla redazione degli atti amministrativi. Regole e suggerimenti*, Ittig-Cnr, Firenze:
<http://www.ittig.cnr.it/Ricerca/Testi/GuidaAttiAmministrativi.pdf>.
- Lala L. (2020), "Italiano amministrativo e punteggiatura", in Visconti *et al.* (2020), pp. 105-112.
- Lanza A. (1997), *Lo sviluppo sostenibile*, il Mulino, Bologna.
- Lubello S. (2014a), *Il linguaggio burocratico*, Carocci, Roma.
- Lubello S. (2014b), "Cancelleria e burocrazia", in Antonelli G., Motolese M., Tomasin L. (a cura di), *Storia dell'italiano scritto*, vol. III *Italiano dell'uso*, Carocci, Roma, pp. 225-259.
- Lubello S. (2015), "Ancora sull'italiano burocratico. Riflessioni sulla base di un corpus recente (2011–2015)", in *Studi di grammatica italiana*, 34, pp. 263-282.
- Lubello S. (2016), "'Eradicazione ceppi': un bilancio sul burocratese a vent'anni dal *Codice di stile*", in Ruffino G., Castiglione M. (a cura di), *La lingua variabile nei testi letterari, artistici e funzionali contemporanei. Analisi, interpretazione, traduzione*. Atti del XIII Congresso SILFI Società Internazionale di Linguistica e Filologia Italiana (Palermo, 22-24 settembre 2014), Franco Cesati Editore, Firenze, pp. 655-665.

- Lubello S. (2020), “I percorsi del burocratese: dalla carta al web”, in Visconti J. (a cura di), *Parole nostre. Le diverse voci dell'italiano specialistico e settoriale*, il Mulino, Bologna, pp. 113-124.
- Lubello S. (2022), “Sulla scrittura degli studenti: modelli di lingua e norme in conflitto”, in D’Aguanno D., Fortunato M., Piro R., Tarallo C. (a cura di), *Saggi di linguistica e storia della lingua italiana per Rita Librandi*, Franco Cesati Editore, Firenze, pp. 135-146.
- Lubello S. (2023a), “Da Dembscher al *Codice di stile* e oltre: un bilancio sul linguaggio burocratico”, in Piemontese (2023), pp. 58-74.
- Lubello S. (2023b), “Sul “parlar scrivendo”. Ancora sulle email degli studenti (universitari)”, in Mastrantonio, Salvatore (2023), pp. 345-358.
- Maraschio N., De Martino D. (a cura di) (2012), *Fuori l'italiano dall'università? Inglese, internazionalizzazione, politica linguistica*, Laterza, Roma-Bari.
- Mastrantonio D., Salvatore E. (a cura di) (2023), *Forme, strutture e didattica dell'italiano. Studi per i 60 anni di Massimo Palermo*, Edizioni Università per Stranieri di Siena, Siena.
- Miglietta A. (2015), “L’immigrato, l’italiano e il burocratese”, in *Lingue e linguaggi*, 16, pp. 463-483.
- Ministero dell’istruzione e del merito, Direzione generale per i sistemi informativi e la statistica, Ufficio di statistica (2023), *Gli alunni con cittadinanza non italiana a. s. 2021/2022*:
https://miur.gov.it/documents/20182/7715421/NOTIZIARIO_Stranieri_2122.pdf/2593fc66-1397-4133-9471-b76396c2eb97?version=1.1&t=1691593500475.
- Montinaro A. (2020), “L’uso della punteggiatura in testi dell’amministrazione accademica: esemplificazione da un verbale dipartimentale”, in Visconti *et al.* (2023), pp. 121-129.
- Mortara Garavelli B. (2001), *Le parole e la giustizia. Divagazioni grammaticali e retoriche su testi giuridici italiani*, Einaudi, Torino.
- Nobili C. (2019), “Dai testi scritti alla sgrammaticetta. Sullo *status* del burocratese della Regione Campania”, in *Lingue e linguaggi*, 33, pp. 227-250.
- Nobili C. (2021), “Per lo studio dell’italiano burocratico in area campana: ancora sul progetto CUR e presentazione di CorTIBuS”, in Bombi R. (a cura di), *La comunicazione istituzionale ai tempi della pandemia. Da sfida a opportunità*, il Calamo, Roma, pp. 59-73.
- Nobili C. (2022), “Malalingua burocratica in riscritture giovanili: da un sondaggio nell’ambito del progetto *I.T.A.C.A.*”, in *Rassegna Italiana di Linguistica Applicata*, LIII, 3, pp. 139-153.
- Piemontese M. E. (2023), “Introduzione”, in Ead. (2023), pp. 11-17.
- Piemontese M. E. (a cura di) (2023), *Il dovere costituzionale di farsi capire. A trent’anni dal Codice di stile*, Carocci, Roma.
- Pirazzo A., Rati M. S. (2019), “Il testo burocratico nella didattica scolastica e universitaria”, in Palermo M., Salvatore E. (a cura di), *Scrivere nella scuola oggi. Obiettivi, metodi, esperienze*. Atti del secondo Convegno nazionale ASLI Scuola (Siena, 12-14 ottobre 2017), Franco Cesati Editore, Firenze, pp. 335-345.
- Raso T. (2005), *La scrittura burocratica. La lingua e l’organizzazione del testo*, Carocci, Roma.
- Rati M. S. (2023), “L’educazione alla riscrittura: un esperimento didattico su un messaggio INPS”, in Mastrantonio, Salvatore (2023), pp. 49-59.
- Robustelli C. (2012), *Linee guida per l’uso del genere nel linguaggio amministrativo*:
https://portalegiovani.comune.fi.it/allegati_doc/lineeguidagenere.pdf.
- Rosi F., Lubello S. (a cura di) (2020), *L’italiano L2 e l’internazionalizzazione delle università*, in *Italiano LinguaDue*, 12, 1:

<https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/issue/view/1572>.

- Sabatini F. (1999), «Rigidità-esplicitezza» vs «elasticità-implicitezza»: possibili parametri massimi per una tipologia dei testi», in Skytte G., Id. (a cura di), *Linguistica testuale comparativa. In memoriam Maria Elisabeth Conte*. Atti del Convegno interannuale della Società di Linguistica Italiana (Copenaghen, 5-7 febbraio 1998), Museum Tusulanum Press, Copenaghen, pp. 141-172; ora in Id. (2011), *L'italiano nel mondo moderno. Saggi scelti dal 1968 al 2009* (a cura di Vittorio Coletti, Rosario Coluccia, Paolo D'Achille, Nicola De Blasi, Domenico Proietti), Liguori, Napoli, vol. II, pp. 183-216.
- Thornton A. M. (2020), *Per un uso della lingua italiana rispettoso dei generi*, Università degli Studi dell'Aquila:
<https://www.univaq.it/include/utilities/blob.php?item=file&table=allegato&id=4925>.
- Trifone M. (2009 [2006]), «Il linguaggio burocratico», in Trifone P. (a cura di), *Lingua e identità. Una storia sociale dell'italiano*, Carocci, Roma, pp. 263-291.
- Vellutino D. (2018), *L'italiano istituzionale per la comunicazione pubblica*, il Mulino, Bologna.
- Viale M. (2008), *Studi e ricerche sul linguaggio amministrativo*, Cleup, Padova.
- Visconti J., Manfredini M., Coveri L. (a cura di) (2020), *Linguaggi settoriali e specialistici. Sincronia, diacronia, traduzione, variazione*. Atti del XV Congresso SILFI Società Internazionale di Linguistica e Filologia Italiana (Genova, 28-30 maggio 2018), Franco Cesati Editore, Firenze.

